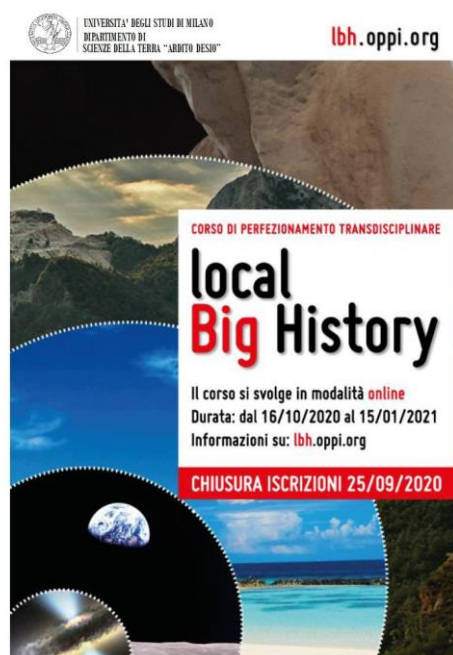


Il Corso, 32 ore interamente on line, inizierà il 16 Ottobre e terminerà il 15 Gennaio 2021 e conferirà 3CFU. Il termine delle iscrizione è il 25 Settembre 2020. I 25 posti sono coperti da borse di studio.

Si tratta di nove incontri con frequenza settimanale di cui quattro in lingua inglese in collegamento con docenti esperti di Big History dalle università di Amsterdam, Oviedo, Copenhagen, Milano. Queste lezioni saranno condivise e interagite con chi frequenterà corsi analoghi presso le quattro università. Delle restanti quattro, solo per i partecipanti italiani, la prima avrà un carattere introduttivo e le ultime tre di rielaborazione dei contenuti emersi nelle lezioni internazionali.

Considerato il carattere transdisciplinare il corso, nella ricerca di un dialogo tra culture umanistiche e scientifiche, si rivolge ai possessori di laurea e laurea magistrale di ogni indirizzo di studi.



Il Corso di perfezionamento “Didattica e divulgazione nell’Antropocene: L’approccio Local Big History”, coordinato dal Prof. Giovanni Grieco, del Dipartimento di Scienze della Terra UNIMI si propone di fornire agli insegnanti di ogni ordine e grado gli strumenti innovativi che la Local Big History è in grado di mettere a disposizione in un’ottica di formazione permanente interdisciplinare e transdisciplinare. Infatti il corso, nella ricerca di un metodo per la comprensione dei territori locali attraverso l’integrazione delle discipline, propone una visione nuova che favorisce il superamento degli approcci disciplinari.

Il movimento Big History nasce negli anni '90 promosso dalle ricerche e dai corsi realizzati in molte università, Sydney, Amsterdam, Berkeley, Filadelfia ed altre. Questo movimento organizzato nell’International Big History Association (<https://bighistory.org/>) ha prodotto una vasta letteratura accademica i cui contenuti si stanno diffondendo anche nelle scuole primarie e secondarie di lingua inglese. Il corso si propone di porre all’attenzione anche degli insegnanti italiani l’approccio Big History perché lavora nella direzione di promuovere la "competenza globale" definita da OCSE PISA come "la capacità di esaminare questioni locali, globali e interculturali, di comprendere e apprezzare le prospettive e le visioni del mondo degli altri, di impegnarsi in interazioni aperte,

appropriate ed efficaci con persone di culture diverse e di agire per il benessere collettivo e sviluppo sostenibile"

Il movimento "Big History" ha elaborato una narrazione della storia dell'Universo e dell'uomo in esso, articolata in nove soglie di complessità:

SOGLIA 1: Big bang: origine del nostro universo

SOGLIA 2: Le prime stelle Cominciano a splendere

SOGLIA 3: Nuovi elementi si formano nelle grandi stelle morenti

SOGLIA 4: Si formano il nostro Sole e il sistema solare

SOGLIA 5: Prime forme di vita sulla Terra. I primi organismi pluricellulari. Vertebrati ed evoluzione dei Tetrapodi. Grandi rettili e mammiferi, un asteroide annienta i dinosauri. Origine ed evoluzione umana. Cespugli di ominidi.

SOGLIA 6: Prime attestazioni della nostra specie, *Homo sapiens*, l'apprendimento collettivo

SOGLIA 7: Fine dell'ultima era glaciale, Inizio dell'Olocene, Primi segni di agricoltura, Prime tracce di città, stati, civiltà agricole, fioriscono l'Impero romano e quello Han, Le diverse aree del mondo cominciano a essere collegate

SOGLIA 8: Inizia la rivoluzione dei combustibili fossili, La Grande Accelerazione del XX secolo, gli uomini sbarcano sulla Luna. E' iniziato l'Antropocene? Verso un ordine mondiale sostenibile?

Si tratta di una narrazione che si può comprendere solo con il contributo di tutte o quasi le materie curricolari insegnate a scuola. Per questo il corso è aperto agli insegnanti di tutte le materie ai quali si chiederà un contributo attivo nella costruzione di una nuova visione di un territorio. La **Local Big History** individua infatti nei territori i laboratori in cui sperimentare l'approccio Big History. I reperti più recenti, generalmente manufatti umani, si intrecciano così con reperti geologici, la storia umana si intreccia con quella biologica e geologica. L'indagine può protrarsi fino all'origine cosmica di qualche elemento. Nasce così la visione di un territorio che è ben diversa da quella che si sviluppa attraverso l'affiancamento di studi specialistici. Una visione che propone un intreccio del locale e del globale che può fornire ai giovani gli strumenti per interpretare e affrontare le sfide del mondo contemporaneo.